

MUSEOLOGIA SCIENTIFICA MEMORIE

Atti del XXVIII Congresso ANMS

I MUSEI SCIENTIFICI NELL'ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO

Vicenza, 24, 25, 26 ottobre 2018

a cura di

Antonio Dal Lago ed Elisabetta Falchetti



Con la collaborazione



Con il contributo



FONDAZIONE GIUSEPPE ROI

Con il patrocinio



REGIONE DEL VENETO

Il ruolo dei Musei Universitari per la Terza Missione e l'impatto sociale

Elena Corradini

Università di Modena e Reggio Emilia, Polo Museale, via Università 4 -41121 Modena.

E-mail: elena.corradini@unimore.it

RIASSUNTO

I Musei Universitari possono diventare un supporto efficace per quella che l'ANVUR, l'Agenzia di Valutazione Nazionale del Sistema Universitario del MIUR, già nel 2013 aveva definito come Terza missione nel Rapporto sui risultati della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010: "L'insieme delle attività con le quali le Università entrano in interazione diretta con la società". Questo importante riconoscimento dello speciale ruolo che i Musei Universitari possono assumere in una società in rapido cambiamento è però risultato difficilmente valutabile, non solo per i dati approssimativi raccolti nel primo Rapporto 2013 ma anche a seguito di quelli limitati e incompleti esaminati nel Rapporto 2011-2014. Con gli indicatori individuati nel Manuale per la valutazione del 2015 e con le nuove Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale, pubblicate nel novembre 2018 per la rilevazione dei dati relativi agli anni 2015, 2016 e 2017, il maggior numero di indicatori, di attività e di risultato, potrà fornire dati più numerosi rispetto a quelli raccolti in base al Manuale 2015. Non si sa tuttavia quanto questi dati potranno essere esaustivi soprattutto perché anche in questa rilevazione, come in quella precedente, non è stato chiarito quali Musei Universitari dovranno essere oggetto di valutazione poiché si richiede venga effettuata solo per poli museali definiti (come nel Manuale 2015): "le strutture museali di cui l'Università detiene la proprietà diretta o la gestione. La gestione presuppone un atto formale, quale una convenzione tra il museo e l'Ateneo. Un polo museale può includere più siti museali".

Parole chiave:

Musei Universitari, Terza Missione, polo museale, valutazione, indicatori

ABSTRACT

The role of University Museums for the Third Mission and the social impact

University Museums can become an effective support for what ANVUR, Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes of MIUR, defined, already in 2013, as the Third Mission in the Research Quality Assessment (VQR) 2004-2010: "all the activities by which Universities interact directly with the society". This important acknowledgement of the special role that University Museums can play in a rapidly changing society has however been hardly evaluable, not only because of the approximate data collected and examined in the first Report 2013 but also because of the limited and incomplete data collected in the Report 2011-2014. With the indicators identified in the 2015 Evaluation Manual and with the new Guidelines for the compilation of the Single Annual Report on the Third Mission and Social Impact, published in November 2018 for the data relating to the years 2015, 2016 and 2017, the greater number of indicators, activities and results could give more data than the ones collected basing on the Manual 2015. But we don't know how these data will be complete, that's because also in this survey, as in the previous one, it wasn't clear which University Museums will have to be evaluated, evaluation that, also in the Report 2018 has to be done (as in the Manual 2015) only for museum Centres defined as "museum structures of which the University has direct ownership or management. The management presupposes a formal act, as an agreement between the museum and the University. A museum Centre can include more museum sites".

Key words:

University Museums, Third Mission, Museum Centre, evaluation, indicators.

PREMESSA

I Musei Universitari possono diventare un supporto efficace per la Terza Missione che l'ANVUR, l'Agenzia di Valutazione Nazionale del Sistema Universitario del MIUR, già nel Rapporto ANVUR 2013 sulla valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010 aveva definito come "l'insieme delle attività con le quali le Università entrano in interazione diretta con la società, affiancando le tradizionali missioni istituzionali di insegnamento (prima missione, che si basa sulla interazione con gli studenti) e di ricerca (seconda missione, in interazione prevalentemente con le comunità scientifiche o dei pari)" (v. sito web n. 1; Blasi, 2019).

Il Rapporto 2013 in merito alla valutazione della Terza Missione, ovvero "della propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico, esercitata mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze" precisava che "con la Terza Missione le Università entrano in contatto diretto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati e si rendono quindi disponibili a modalità di interazione dal contenuto e dalla forma assai variabili e dipendenti dal contesto" e individuava due diversi ambiti, quello di "valorizzazione economica della conoscenza" e quello "culturale e sociale". I Musei Universitari erano stati inseriti in questo secondo ambito tra i "beni pubblici che aumentano il benessere della società" che hanno contenuto culturale, insieme con gli eventi e i beni culturali, gli scavi archeologici e la divulgazione scientifica. Un importante riconoscimento del fatto che i Musei Universitari, oltre alle funzioni di conservazione, esposizione, ricerca e didattica, collegate ai diversi ambiti disciplinari di cui sono espressione, possono assumere uno speciale ruolo in una società in rapido cambiamento che si trova ad affrontare numerose sfide tra cui la rivoluzione tecnologica, il cambiamento climatico, l'urbanizzazione, la perdita di identità delle comunità, le migrazioni. Ed è significativo che l'ANVUR avesse voluto evidenziare come questo ruolo si esplicitasse nella capacità di aumentare il benessere della società, finalità che deve essere propria di tutti i musei e ritenuta sempre più rilevante tanto che il Comitato Italiano dell'ICOM ha ritenuto opportuno che sia chiaramente espressa nella definizione internazionale di museo dell'ICOM (v. sito web n. 2). L'ha infatti proposta, in un seminario organizzato a Milano l'8 maggio 2018, come parola chiave da inserire, insieme ad altre rilevanti parole chiave quali la conoscenza, la responsabilità, il pensiero critico e creativo e la partecipazione, nella proposta di nuova definizione di museo (v. sito web n. 2) da discutere nel settembre 2019 a Kyoto, in occasione della Conferenza Generale (v. sito web n. 3).

LA RILEVAZIONE DEI DATI E LA LORO VALUTAZIONE

Questo primo tentativo di misurare e valutare in una prima fase, per gli anni 2004-2010, anche attraverso i Musei Universitari, il contributo delle Università alla produzione,

conservazione, gestione e offerta di beni culturali a beneficio della collettività, ha però fornito risultati approssimativi e parziali rispetto alla complessa e articolata realtà dei musei stessi: "86 poli museali, concentrati in 30 Università. Quasi il 70% di questi appartiene a dieci università e quasi il 50% a sole cinque. Tra le prime dieci Università compaiono ben quattro Università del Mezzogiorno. In termini di aree scientifiche, circa un quarto dei poli museali offre esposizioni di scienze dell'antichità e arte, il 20% contiene collezioni di scienze naturali, mentre circa il 13% è dedicata alle scienze geologiche". Tant'è vero che nello stesso Rapporto 2013 si esprimeva la necessità di ulteriori approfondimenti "per apprezzare meglio le attività sotto il profilo degli spazi, degli utenti, dell'impatto sulla società" (v. sito web n. 1).

La difficoltà di produrre indicatori per la rilevazione della Terza Missione, emersa non soltanto per i Musei Universitari ma anche per tutte le altre attività, ha aperto una fase di discussione nell'ambito dell'ANVUR che ha portato alla costituzione di una Commissione di Esperti di Terza Missione (CETM) per l'analisi dei criteri valutativi, dei possibili indicatori e delle fonti, e l'organizzazione di due workshop internazionali sullo stato dell'arte degli indicatori di Terza Missione (v. sito web n. 4).

Un problema rilevante rimaneva quello della raccolta dei dati che gli atenei nella prima rilevazione non avevano effettuato in maniera sistematica non solo per i musei, ma per tutto l'ambito della produzione e gestione dei beni culturali. Per la seconda fase della valutazione, riferita agli anni 2011-2014 (Romagnosi, 2016a; Santagati, 2017), effettuata attraverso le Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale per la Terza Missione 2014 (v. sito web n. 5), nel Rapporto finale sulla Terza Missione, Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 2011-2014) (p. 76) della Commissione di Esperti CETM, la valutazione dei Musei Universitari era risultata alquanto limitata perché solo un numero esiguo aveva presentato attività in questo ambito, in particolare per il criterio "conservazione e gestione poli museali", per il quale era stata "valutata l'attività di conservazione, gestione scientifica e messa a disposizione del pubblico di collezioni e musei, anche in collaborazione con soggetti esterni", solo quattro enti avevano prodotto dati per il 2013 e cinque per il 2014 (v. sito web n. 6).

Le principali criticità avevano riguardato "sia la base informativa dei dati che la mancanza di informazioni di contesto relative ad aspetti specifici quali i servizi, il contesto culturale, la fruizione, nonché informazioni di carattere gestionale". In particolare non era stato possibile "valutare le modalità di utilizzo e le eventuali attività orientate ad una fruizione più articolata (visite didattiche, seminari, produzione di materiale audiovisivo, ecc.)" e la "mancanza di informazioni relative alla presenza di servizi di supporto alla fruizione e alla valorizzazione" non aveva permesso "la definizione di un indicatore della qualità dell'offerta museale e, indirettamente, del grado di sviluppo di un sistema di offerta culturale" (rapporto finale Commissione Esperti della Terza Missione CETM).

Di conseguenza nel Rapporto si segnalava la necessità di un più articolato e approfondito sistema di rilevazione dei dati che consentisse “di definire nuovi parametri e indicatori di qualità (oltre che di quantità) e “la valutazione in almeno tre diverse aree di valenza: ambientale, sociale, economica”.

Per questo la Commissione di Esperti CETM ha elaborato un Manuale per la valutazione approvato dal Consiglio direttivo dell'ANVUR nella seduta dell'1 aprile 2015 (v. sito web n. 7) nel quale ha cercato di precisare che per la sezione “produzione e gestione di beni culturali” sono oggetto di rilevazione le attività di valorizzazione del patrimonio culturale svolte dagli Atenei e, in particolare, la realizzazione di scavi archeologici e la fruizione e l'accesso a strutture museali, attività che dovevano essere svolte in aggiunta alle ordinarie attività di ricerca e di formazione (per esempio pubblicazioni scientifiche da scavi archeologici, uso delle collezioni a scopo didattico) e in particolare devono essere in grado di dimostrare la capacità da parte dell'Università di fornire un contributo diretto alla comunità (Romagnosi 2016b).

Per i Musei Universitari nel Manuale 2015 si propone di rilevare “l'attività di conservazione, gestione scientifica e messa a disposizione del pubblico di collezioni e musei, anche in collaborazione con soggetti esterni”: per soddisfare la necessità di approfondire i dati su spazi e utenti, come indicato nel Rapporto ANVUR 2013, vengono introdotti indicatori della fruizione “valutata in riferimento allo spazio messo a disposizione, al numero di giorni di apertura all'anno e, laddove l'informazione sia disponibile, al numero di visitatori”. Viene introdotto anche un altro indicatore, “l'impegno organizzativo dell'Ateneo”, “valutato in funzione del budget assegnato, dei finanziamenti esterni e della presenza di un sistema di rilevazione delle presenze”. Il problema fondamentale della rilevazione per i Musei Universitari rimane tuttavia la poco precisa definizione di quali dovevano essere valutati dato che, a fronte della varietà delle loro modalità di organizzazione e gestione, nel Manuale 2015, come nelle Linee guida 2014, si fa riferimento solo a poli museali che “si intendono le strutture museali di cui l'Università detiene la proprietà diretta o la gestione. La gestione presuppone un atto formale, quale una convenzione tra il museo e l'Ateneo. Un polo museale può includere più siti museali”.

Una novità di grande interesse è l'introduzione, nel Manuale 2015, della valutazione del public engagement (pp. 41-42) inteso come “l'insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società”: si tratta di attività che i Musei Universitari già svolgono o sono in grado di svolgere, che l'ANVUR però non riconosce direttamente ai Musei poiché il Manuale prevede che la scheda descrittiva debba essere compilata o dai Dipartimenti (fino a un massimo di tre attività) o dall'Ateneo (fino a un massimo di cinque attività).

Il problema di questa rilevazione è tuttavia quello di essere meramente conoscitiva, legata alla volontà di avere una base di dati standardizzati e comparabili su tutti i 95 Atenei italiani, dati che però non concorrono alla determinazione

degli indicatori per la allocazione della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario ma piuttosto hanno solo la funzione di “strumento di autovalutazione per gli Atenei e i Dipartimenti, come pure di informazione e trasparenza sulle numerose attività che gli Atenei svolgono a vantaggio della società”.

Successivamente, dopo che il Consiglio Direttivo ANVUR, nella seduta del 31 gennaio 2018, ha approvato una proposta di revisione della Scheda Unica Annuale Terza Missione/ Impatto Sociale (SUA-TM/IS) finalizzata al miglioramento della qualità dei dati, per la rilevazione dei dati relativi agli anni 2015, 2016 e 2017 e primi mesi del 2019, ha avuto luogo una consultazione pubblica a cui hanno partecipato tutti gli Atenei, nell'ambito di una iniziativa promossa dalla CRUI e le richieste di modifica avanzate in quella sede sono state in gran parte accolte. In questo processo di revisione l'ANVUR si è avvalsa del contributo del Gruppo di Lavoro “Terza Missione e Impatto sociale” (TeMI). Il 7 novembre 2018 sono state pubblicate le Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS nelle quali la scheda è stata ampliata soprattutto per la parte delle attività di terza missione definita come produzione di beni pubblici, rafforzando la rilevazione del loro impatto sociale, culturale ed economico (v. sito web n. 8). Per un approfondimento recente sulla valutazione della terza missione si veda la relazione di Sandra Romagnosi e Brigida Blasi “The measurement evaluation of Universities third mission”, presentata a Helsinki all'University Industry Interaction Conference il 20 giugno 2019 (v. sito web n. 9).

CONCLUSIONI

Questa scheda, pubblicata in bozza nelle Linee guida all'inizio del 2018, è stata oggetto di discussione in un seminario di approfondimento organizzato dall'Università di Modena e Reggio per la Rete dei Musei Universitari Italiani (La Rete dei Musei Universitari per la Terza Missione e per l'orientamento al metodo e alla cultura scientifica, Modena 27 giugno) nel corso del quale si è condivisa l'opinione che sia complesso individuare indicatori in grado rappresentare la molteplicità delle attività dei Musei Universitari di ricerca e di formazione, per gli studenti, per le scuole e soprattutto il loro ruolo e valore sociale per la divulgazione e promozione culturale. Per questo si è ritenuto che non siano sufficientemente adeguati e significativi per rappresentarli i tredici indicatori della nuova scheda del 2018, sei di attività e sette di risultato, in particolare “le informazioni sulla fruizione e sui visitatori (da fonte accertabile, ad es. registro delle visite, anche se cartaceo), sulle risorse dedicate e sui finanziamenti ottenuti per la gestione delle attività del polo, sulle collaborazioni con altre strutture museali e su attività per le scuole, su eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e sui canali di comunicazione e social utilizzati per la valorizzazione del polo”. Tuttavia forse il problema maggiore della nuova scheda rimane l'individuazione dei musei che dovranno essere oggetto di valutazione

dato che è stata mantenuta solo la generica definizione di poli museali che compariva nel Manuale 2015.

Inoltre nella nuova scheda 2018 è stata mantenuta anche la valutazione delle attività di public engagement la cui definizione è simile a quella adottata dal Manuale 2015 ma ancora una volta non vengono presi in considerazione i Musei Universitari e per di più gli atenei possono selezionare e inserire solo fino a tre iniziative e non più cinque.

Viene introdotta anche la rilevazione delle attività di Alternanza scuola-lavoro ma anche da queste sono escluse quelle dei Musei Universitari, che pure esercitano in maniera significativa come risulta ad esempio dalla seconda sezione del sito della Rete dei Musei Universitari (v. sito web n. 10). Anche nel caso dell'Alternanza scuola-lavoro la scheda 2018 prevede infatti di rilevare solo quelle organizzate a livello di Ateneo o di Dipartimento.

BIBLIOGRAFIA

- BLASI B., 2019. Evaluating third mission: the italian experience. 1 st Meeting with Research England. 16 April 2019, Rome. https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/09/TM_stamp.pdf (accessed 6-11-2019).
- ROMAGNOSI S., 2016a. La valutazione della Terza Missione da parte dell'ANVUR. *Universitas*, 141: 16-19.
- ROMAGNOSI S., 2016b. Produzione e gestione di beni cul-

turali nella valutazione Anvur della terza missione. *Museologia scientifica n. s.*, 10: 25-32.

SANTAGATI F.M.C., 2017. I musei e la valutazione ANVUR della terza missione universitaria: un potenziale ancora inespresso. *Il Capitale culturale*, 16: 379-396.

SITI WEB (ultimo accesso 06.11.2019)

- 1 - <https://www.anvur.it/rapporto-biennale/rapporto-biennale-2013/>
- 2 - <http://www.icom-italia.org/definizione-di-museo-di-icom/>
- 3 - <https://icom.museum/en/activities/standards-guidelines/-museum-definition/>
- 4 - http://www.anvur.it/rapporto-2016/files/Rapporto_CETM.pdf
- 5 - <https://www.anvur.it/attivita/temi/valutazione/manuale-di-valutazione/>
- 6 - https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/LG-per-la-compilazione-SUA-RD-3M-2014_con-intro.pdf
- 7 - <https://www.anvur.it/attivita/temi/valutazione/vqr-2011-2014/commissione-di-esperti-della-valutazione-della-terza-missione-cetm/>
- 8 - <https://www.anvur.it/news/linee-guida-sua-terza-missione-e-impatto-sociale-delle-universita-italiane/>
- 9 - https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/09/Measurement-and-evaluation_Romagnosi.pdf
- 10 - <http://www.retemuseiuniversitari.unimore.it>

Indice

PRESENTAZIONE DEI CURATORI

Antonio Dal Lago, Elisabetta Falchetti	p. 3
--	------

PATRIMONIO E CONOSCENZA

• Le collezioni naturalistiche dell'Istituto di Scienze Marine del CNR: dalla conservazione alla digitalizzazione Simona Armeli Minicante, Sandra Donnici, Francesca Maggiore, Amelia De Lazzari, Giorgio Socal	p. 10
• Il patrimonio storico-scientifico italiano: alcune riflessioni tra passato e presente Elena Canadelli	p. 16
• La dimensione giuridica dei Beni naturalistici: un patrimonio ancora misconosciuto Nicola Carrara, Rossella Marcucci, Paola Nicolosi	p. 20
• Il Patrimonio a casa tua. Bilancio di una mostra naturalistica itinerante nell'Ovest Vicentino Viviana Frisone, Matteo Boscardin, Annachiara Bruttomesso, Claudio Beschin, Roberto Battiston, Antonio Dal Lago, Michele Ferretto, Paolo Mietto, Federico Zorzi, Roberto Zorzin	p. 23
• Lombroso Project: la pubblicazione web dei carteggi di Cesare Lombroso. Un'esperienza di digital humanities finalizzata alla fruizione di un patrimonio documentario-museale Cristina Cilli, Silvano Montaldo, Emanuele D'Antonio, Sara Micheletta, Giulia Caccia, Augusto Cherchi	p. 28
• Sfoggia, osserva, scopri. Dagli archivi al territorio, passando per musei Antonio Dal Lago, Ivana De Toni	p. 32
• Digitalizzazione 3D del patrimonio scientifico museale: l'esempio delle ceramiche carcerarie del Museo Lombroso dell'Università di Torino Cristina Cilli, Giancarla Malerba, Giacomo Giacobini, Riccardo Gagliarducci, Paolo Giagheddu, Silvano Montaldo	p. 36
• La riorganizzazione dei depositi museali secondo il metodo RE-ORG. Studio di fattibilità per il Museo di Storia naturale dell'Università di Pavia Sonia Caliaro, Stefano Maretti, Paolo Guaschi, Edoardo Razzetti, Giorgio Giacomo Mellerio, Giulio Zaccarelli	p. 42
• La valorizzazione del patrimonio nella creazione di un percorso espositivo moderno Stefano Maretti, Jessica Maffei, Edoardo Razzetti, Paolo Guaschi, Giorgio Giacomo Mellerio, Valentina Cani, Francesca Cattaneo, Paolo Mazzarello	p. 47
• Il riallestimento del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino Gianluigi Mangiapane, Giancarla Malerba, Cristina Cilli, Cecilia Pennacini, Erika Grasso	p. 53
• Alpinisti e Naturalisti: un binomio vincente per il territorio vicentino Antonio Dal Lago	p. 58
• Sul ripristino di un osso ioide di cera Cristina Delunas	p. 61
• Il patrimonio storico-culturale del Museo universitario di Chieti per l'alternanza scuola-lavoro Alessia Fazio, Assunta Paolucci, Maria Del Cimmuto, Iuri Icaro, Antonietta Di Fabrizio, Maria Chiara Capasso, Jacopo Cilli	p. 64
• Paleocarta del Valdarno: esperienze di valorizzazione del territorio Antonio Borrani, Matteo Faraoni, David Franci, Andrea Savorelli, Elena Facchino	p. 69
• Esperienze di restauro conservativo di due reperti di interesse storico: gli elefanti del Museo di Storia Naturale di Pavia Dallila Giacobbe, Ugo Ziliani, Salvatore Restivo, Oreste Sacchi, Giorgio Giacomo Mellerio	p. 75
• Il restauro conservativo delle collezioni anatomiche del Museo per la Storia dell'Università di Pavia Salvatore Restivo, Oreste Sacchi, Dallila Giacobbe, Ugo Ziliani, Lidia Falomo Bernarduzzi, Valentina Cani, Maria Carla Garbarino	p. 80
• Utilizzo dei reperti osteologici del Museo di Zoologia e Anatomia comparata dell'Università di Modena e Reggio Emilia come collezione di confronto per indagini storiche su "Mutina" romana Aurora Federzoli, Ivano Ansaloni, Lucrezia Mola, Luigi Sala, Antonella Franchini, Silvia Pellegrini, Donato Labate	p. 86
• Recupero di una collezione in liquido di anatomia comparata del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia Lavinia Naj, Edoardo Razzetti, Paolo Guaschi, Mauro Fasola	p. 91
• Tassonomi alla Stazione Zoologica Anton Dohrn (Napoli): risultati preliminari sul Censimento delle Collezioni Zoologiche Andrea Travaglini	p. 94

PATRIMONIO, GOVERNANCE TERRITORIALE ED ECONOMIA

• Il ruolo dei Musei Universitari per la Terza Missione e l'impatto sociale Elena Corradini	p. 100
• MUA - Musei Accoglienti. Un modello di Governance per l'intercultura Elisabetta Falchetti, Maria Francesca Guida	p. 104
• La torre e il mare: un esempio di Governance partecipata Anna Maria Miglietta	p. 108
• Customer satisfaction: il contributo dei visitors book del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara Shahrazad Aboulossoud, Nicola Zambello, Ilaria Bosellini, Stefano Mazzotti	p. 112
• Il morbo di Violetta. Il patrimonio storico legato alla medicina per affrontare temi di attualità Valentina Cani, Francesca Cattaneo, Lidia Falomo Bernarduzzi, Maria Carla Garbarino, Anna Letizia Magrassi Matricardi, Paolo Mazzarello	p. 116
• Remixare un Museo: Museomix 2017 cronaca di un evento al Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara Marco Caselli, Stefano Mazzotti, Museomix Italia	p. 122
• Il dialogo dei ricercatori con la società civile. Esperienze e riflessioni dai CAMMINI della Rete di Ricerca Ecologica a Lungo Termine LTER-Italia Alessandra Pugnetti, Amelia De Lazzari, Caterina Bergami, Alba L'Astorina	p. 127

PATRIMONIO E SOSTENIBILITÀ

• Play with it! Sostenibilità e strategie engagement nel Museo di Geografia di Padova Chiara Gallanti, Giovanni Donadelli, Mauro Varotto, Lorena Rocca	p. 136
• Un'indagine partecipata per promuovere il patrimonio culturale e agrario attraverso la biodiversità Antonio Dal Lago, Ivana De Toni, Roberto Battiston	p. 142
• Il "Museobus" come strumento per la promozione e la valorizzazione del patrimonio materiale dell'Oltrepò pavese Dallila Giacobbe, Simona Guioli, Martina Lucchelli, Alessandra Pandolfi, Salvatore Restivo	p. 146
• Contro la diversità per l'inclusione. Un percorso per crescere: il Museo di Strumentaria medica di Siena Davide Orsini	p. 150
• Conoscere per conservare, una nuova missione degli Orti botanici (Alien Species Awareness Program) Ilaria Bonini	p. 154

PATRIMONIO, CITTADINANZA E SOCIETÀ

• 1918-2018. I 100 anni del Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo nell'Anno Europeo del Patrimonio Annalisa Aiello, Omar Lodovici, Anna Paganoni, Paolo Pantini, Rossana Pisoni, Marco Valle	p. 158
• "Cantiere patrimonio": laboratori di idee e produzioni artigianali al Museo di Storia Naturale Andrea Benocci	p. 162
• Il valore educativo del patrimonio culturale immateriale Milena Bertacchini	p. 167
• Oltre la mela: competenze per valorizzare un patrimonio particolare Giovanni A. Cignoni, Alessio Ferraro	p. 172
• Scafopodi: collezione minima fuori dal museo Cristina Delunas	p. 177
• Tutti intorno all'elefante. L'esperienza del Museo Paleontologico di Montevarchi (AR) Elena Facchino	p. 180
• Per un rilancio degli exotica nei nostri musei Alessandro Minelli	p. 184
• L'orto botanico UNICAM, per una piazza che non c'è Maria Luisa Magnoni, Alessandro Blasetti, Giuseppe Crocetti, Giulia Lapucci, Nicola Mancina, Margherita Santarelli, Paolo Sparvoli	p. 187
• Diffusione low cost del patrimonio Bernardetta Pallozzi	p. 190
• Il Museo Universitario di Paleontologia e Preistoria "P. Leonardi": divulgazione e nuove tecnologie per un museo aperto a porte chiuse Marco Bertolini, Ursula Thun Hohenstein, Alba Pasini, Giorgio Poletti	p. 194
• "Guarda, tocca, disegna", percorso Touch e Bambinfestival al Museo di Archeologia dell'Università degli studi di Pavia Anna Letizia Magrassi Matricardi	p. 198
• Itinerari culturali per valorizzare e tutelare il patrimonio del Golfo di Napoli Elio Abatino, Maria Teresa Lipartiti	p. 202

APPENDICE